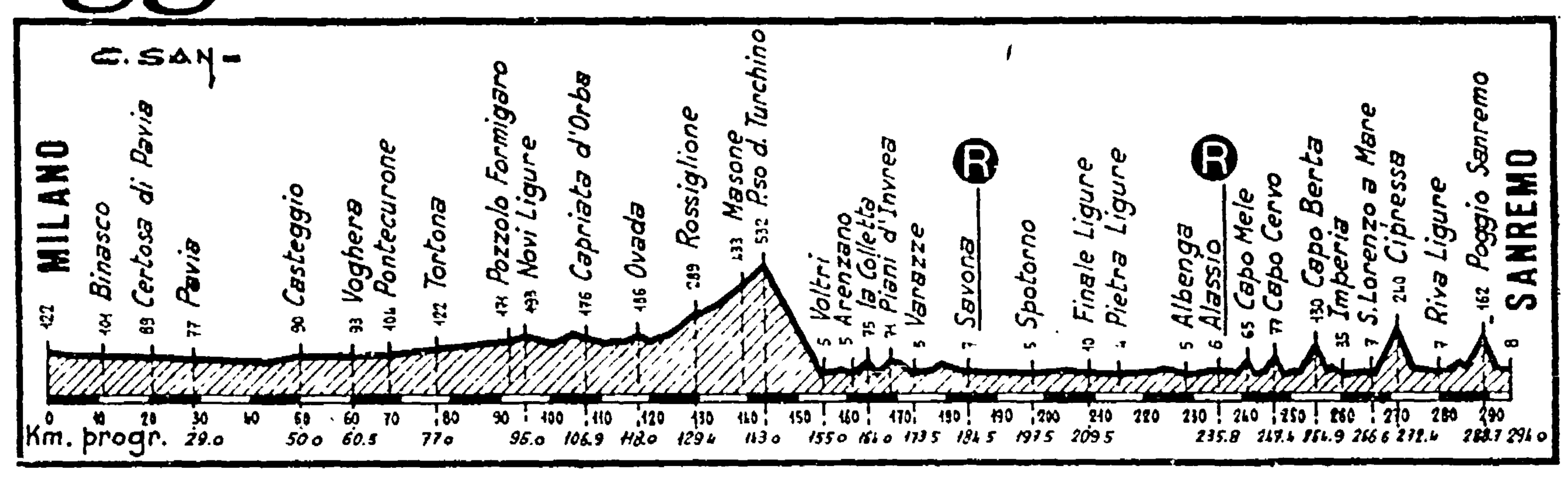
Campioni, all'arrembaggio! C'è la «Sanremo»

Ma chi vincerà in via Roma? Come sempre, è una tombola

**Con la «classicissima» di primavera si comincia a pedalare sul serio e i tifosi si aspettano l'acuto di qualche «big»
Ci sono tutti da Saronni a Moser, da Raas a Hinault, da Argentin a Visentini a De Wolf... La corsa in TV dalle 14.30 sulla Rete 1**



Ciclismo

MILANO — A ben vedere la stagione ciclistica comincia oggi. Quello che abbiamo registrato nel primo mese d'attività conta e non conta. Un tempo la Milano-Sanremo era la primissima corsa della stagione e per molti versi tale è rimasta. Puoi mettere davanti agli occhi dei tifosi un tabellone di risultati che vanno dal trofeo Laigueglia alla Tirreno-Adriatico e molti ti risponderanno che sono state corse di preparazione, con note di simpatia per i vincitori, magari, ma niente di più. L'opera vera, l'apertura della Scala, ciclisticamente parlando, si avrà oggi, giorno di San Giuseppe, giorno della classicissima di primavera. Ecco perché è proibito steccare, perché i campioni devono tirar fuori l'acuto. Tutti, proprio tutti, e che s'imponga il migliore. Se invece uno guarda nella pupilla dell'altro, se per timore di prendere il raffreddore nessuno mette il naso alla finestra, allora vince Gomez o un tipo del genere, allora non è una cosa seria, allora la platea ha il diritto di fischiare.

Egregi campioni: vi chiediamo troppo scrivendo che vogliamo vedervi all'arrembaggio? Pensiamo proprio di no. Questo è uno degli appuntamenti da rispettare, far flanella, tirare i remi in barca se appena qualcosa va storto, non è da atleti chiamati a divertire il pubblico, un milione di spettatori cammin facendo, uomini, donne e bambini appostati sui luoghi tradizionali, sul ponte di Pavia, nel curvone di Voghera, a Tortona dove in gioventù Fausto Coppi faceva il salumiere, a Novi Ligure, la città di Girardengo, sul Turchino che tanti anni fa era una vetta importante e adesso è temibile per la discesa che conduce a Voltri, e quegli applausi, quegli abbracci, quegli auguri continueranno nelle località coi colori del mare e il profumo dei fiori: a Varazze, Savona, Albenga, Alassio e via di seguito. Eh, sì, amici ciclisti: questa è una competizione da onorare col massimo impegno perché è una bandiera del nostro sport, un vessillo che resiste ai tempi, alle evoluzioni e alle tempeste. Può darsi che si vada a correre sulla luna, ma ci sarà sempre la Milano-Sanremo.

Si borbotta per il montepremi, dodici milioni da dividere fra il primo e il venticinquesimo classificato più tre milioni assegnati dai traguardi volanti, si fa presente che alla squadra del vincitore toccheranno poco più di centomila lire, sarebbe giusto rivedere la tabella, e non staremo a confrontare queste cifre con quelle del 1907, quando promettevano due lire e cinquanta centesimi per chilometro in caso di successo, quando, per intascare il triplo, Giovanni Gerbi spianò la strada a Petit Breton combinandone di tutti i colori nei riguardi di Garrigou. Insomma, chi vince fra le palme di via Roma ricava vantaggi decisamente superiori a quelli stabiliti dal regolamento, perciò la questione di fondo è un'altra e sta nelle enormi, vergognose differenze degli stipendi: cento ai capitani e dieci (anche meno) ai gregari, come sappiamo.

Evviva la Sanremo, forza Saronni, forza Moser, forza Argentin, forza Gavazzi, forza Visentini, forza Baronchelli, forza Bontempi, forza Petito e compagni. Gli avversari sono tanti e tutti pericolosi. Possiamo cominciare da Raas per continuare con De Wolf, con Kelly, con Lemond, Planckaert, Duclos Lassalle, Pirard Fernandez, Kuiper, Braun, Prim, Erculer ed altri ancora non escluso Bernard Hinault che pur non essendo molto in forma potrebbe colpire ugualmente il bersaglio. La forma, nel mese di marzo, c'è e non c'è, e quante volte un campione s'è imposto pur non essendo al cento per cento delle condizioni? Non esiste nel plotone un uomo capace di pedalare allo sbaraglio dal primo all'ultimo chilometro, però bisogna interpretare bene la parte, essere svegli e aggressivi perché il trionfo non piove dall'alto.

I chilometri della settantaquattresima Milano-Sanremo sono quasi trecento: dopo il Turchino si va incontro al Capo Mele, al Capo Cervo e al Capo Berta, poi vedremo (la TV si collegherà con la corsa a partire dalle 14.30 sulla Rete 1) quale ruolo avrà la cipressa e infine il Poggio per prendere a picco verso la fettuccia d'arrivo. È una lunga, snervante cavalcata che può finire in vari modi: con una grossa volata se la battaglia sarà tiepida, con pochi elementi a contendersi il podio e anche con un colpo d'ala, con un finale solitario.

Bruciano sulla pelle di Peppino Saronni tre secondi posti in tre anni consecutivi ('78, '79, '80): una corsa stregata per il capitano della Del Tongo? Speriamo di no, ma per una Sanremo italiana non possiamo, non dobbiamo puntare tutto sul ragazzo in maglia iridata. È una tombola: verso le cinque di stasera il numero vincente.

Gino Sala

Ciclisti si arrampicano sul Turchino, una delle vette della corsa, in una delle passate edizioni

Il pronostico di Bartali: 1° Saronni poi De Wolf e Moser

MILANO — Vigilia della Sanremo nei giardini di via Palestro, nel cuore di Milano, aria dolce, cielo splendido e Gino Bartali che detta il seguente pronostico: primo Saronni, secondo De Wolf, terzo Moser. È un coro di voci fra tanti tifosi, arriva Marc Gomez e qualcuno lo segna a dito. «*Quello* — dice un padre al figlio— *ci ha fatto fessi lo scorso anno e un altro come lui potrebbe rovinarci la festa*». Riferisco il tutto al francesino e lui commenta: «*Sarebbe bello, proprio bello, ma i miracoli non si ripetono...*».

Conosciamo Eric Vanderaerden, 21 anni, riccioli biondi, 230 vittorie da dilettante, due successi di tappa nella recente Parigi-Nizza, grande speranza del ciclismo belga e una parlantina che incanta. «*È vero ciò che raccontano sul mio conto. Se fra un paio di stagioni non avrò vinto corse importanti, cambierò mestiere. Vediamo intanto cosa succederà nella Milano-Sanremo. Qualche speranza ce l'ho anch'io*».

Tutti sperano. Gavazzi vorrebbe ripetersi e si augura di trovarsi ancora nella scia di Moser come nell'edizione '80, quando sfruttando la ruota di Francesco mise a tacere Saronni e Raas. E Freuler?, domandano a Pierino. Lo svizzero è un tuo compagno di squadra, è un velocista di potenza. «*Freuler può farcela con un volatone da lontano. Abbiamo però concordato di giocare entrambi le nostre carte*».

«*Molti possono vincere la Sanremo*», dichiara il gregario Leonardo Bevilacqua, e sembra la rivolta degli umili. «*Il mio grande favorito è Hinault*», confida l'olandese Raas. «*Non scherzo e ripeto: Hinault!*». Uno spagnolo, un rappresentante della Gemeaz Cusin (Juan Fernandez) non nasconde le sue ambizioni. «*Ho trascorso un inverno col pensiero fisso a questa corsa, ho fatto tanti sacrifici, ginnastica al mattino, dieta a tavola, eccetera, eccetera*». Poi le osservazioni di Battaglin: «*Bisognerebbe attaccare sul Berta per stancare gli sprinter e per toglierli di mezzo sulla Cipressa*» e quelle di Baronchelli: «*Non sono al meglio, darò una mano ad Argentin*». Infine Moser. «*Trenta squadre, 236 corridori, primo obiettivo evitare la trappola di qualche capitombolo*». E se ne va tranquillo e sorridente il vecchio leone. Buon segno?

g. s.

Ciclismo e boxe in tv

Particolarmente nutrita di sport l'odierna giornata televisiva:

RETE 1
Nel corso della rubrica «Sabato sport» — in onda dalle 14,30 alle 17,30 — da Sanremo le fasi principali e l'arrivo della «Milano-Sanremo» e, per il rugby, in collegamento con Dublino la telecronaca dell'incontro tra le nazionali di Irlanda e di Inghilterra per il Torneo delle 5 nazioni.

RETE 2
In collegamento con Napoli, ore 21.30, telecronaca del match di pugilato Oliva-Leon, valido per il titolo europeo dei superleggeri; alle 23.15, sempre per il pugilato, la registrazione dell'incontro Braxton-Spinks, per il titolo mondiale dei mediomassimi.

● HINAULT

Così la vede Bernard HINAULT

«Non sono preparato ma vorrei vincere...»

Sovente mi hanno chiesto un giudizio sulla Milano-Sanremo e se mi piacerebbe vincerla. Non inizio la stagione a spron battuto e non ho intenzione di cogliere questo traguardo di primavera anche se voglio ufficialmente rispondere che si tratta di una grande corsa. Figuratevi, quindi, se non mi piacerebbe includerla nel mio libro d'oro! Purtroppo i programmi di un'attività concentrata sulle grandi prove a tappe, m'impongono una preparazione graduale. È pur vero che può succedere di vincere senza andare a mille. Un pronostico? Moser, gli olandesi, Saronni ed altri ancora. È una bella tombola.

● SARONNI

Così la vede Giuseppe SARONNI

«Mi è sfuggita sempre per poco, ci riprovo...»

La Sanremo sembra un traguardo imprendibile: più l'insegui e più ti sfugge. Per fortuna c'è di mezzo il «sembra», e chissà. Sono giunto tre volte secondo, com'è noto, e stavolta per prima cosa vorrei far dimenticare il ritiro dello scorso anno, quella giornata veramente infelice. Tanto meglio se gli elementi più quotati punteranno decisamente alla vittoria: vorrà dire che la corsa sarà controllata fin dall'inizio, che non nasceranno fughe da lontano come quella del 1982, che la gara avrà un certo svolgimento e in tal caso... In quanto al pronostico si sa che sono almeno una trentina i maggiori candidati alla vittoria.

COME USARE UN CARRELLO ELEVATORE OM ANCHE QUANDO NON C'E'.

OPERAZIONE CHIAVE BLU
OM PERSONAL CARD N.
Intestata a.
Questa tessera, insieme alla Chiave Blu OM, dà alla persona o azienda titolare il diritto di usufruire di un Carrello Elevatore OM quando il suo è temporaneamente inattivo. Leggere informazioni più dettagliate e modalità sul retro

Chi lavora non può permettersi soste prolungate. Per questo la FIAT Carrelli Elevatori S.p.A., tramite le Concessionarie dell'Emilia Romagna, offre una speciale occasione a chi acquista uno o più Carrelli Elevatori OM: la Chiave Blu e la OM Personal Card. Se il vostro carrello OM, acquistato dopo il 1° gennaio 1983, sarà costretto a soste temporanee, la Chiave Blu e la Personal Card vi daranno automaticamente il diritto di ottenere l'uso di un carrello sostitutivo della speciale flotta Blue Team. Consultate oggi stesso una delle Concessionarie dell'Emilia Romagna: avrete in mano la chiave giusta per non interrompere mai la vostra produttività.

La Fiat Carrelli Elevatori è una società del gruppo Iveco.

Concessionarie Fiat Carrelli Elevatori per l'Emilia Romagna: BOLOGNA - ... PARMA - ... MODENA - ... CATTOLICA - ... RAVENNA - De Stefani, v. Dismano 2, Ravenna